Lunedì 13 Giugno 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 139.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Un Deputato friulano

### oratore nella *prima giornata*

Annunciato abbiamo, nel numero di sabato, che l'on. Giuseppe Girardini, Deputato di Udine, si era già inscritto oratore della *prima giornata* (16 giugno) sulle *comunicazioni del Governo*, unico oggetto segnato nell'*ordine del giorno* tanto per la Camera elettiva quanto pel Senato.

L'on. Girardini ha voluto aggregarsi alla *Sinistra estrema legalitaria*, gruppo che, dopo la morte di Cavallotti, sarà capitanato dall'on. Sacchi ovvero dall'on. Mussi; e vi appartiene non come un *gregario*, poichè diede saggi di molto ingegno, di dottrina in argomenti svariatissimi e di singolare abilità oratoria. Della quale nomea del Rappresentante del Collegio di Udine noi dobbiamo essere soddisfatti, anche perchè non ne abbiamo contrastata l'elezione, lasciando *passare la volontà del Paese*.

Quindi, dai precedenti dell'on. Deputato di Udine, è facile indovinare ciò ch'egli potrà dire, eloquentemente, nell'aula di Montecitorio. Poichè, in altri Discorsi, propugnò quel programma democratico ch'è caratteristica dell'Estrema, cui, non essendo mai essa stata al Governo, si attribuiscono certe virtù civili che si riconobbero deficienti, ovvero congiunte a memorie tristi, in altre Parti politiche.

Il quadro che oggi presenta l'Italia, dopo gli ultimi avvenimenti, è assai fosco, e l'on. Girardini vorrà lumeggiarlo sì da impressionare l'assemblea. Però noi speriamo ch'egli con parola schietta riuscirà a definire le varie e lontane responsabilità, non già tutte farle cadere sul dosso dei Ministri testè scomparsi, od aggravarle su que' Ministri che si presenteranno un'altra volta, nel 16 giugno, al cospetto dei Rappresentanti della Nazione.

Un discorso sulle *comunicazioni del Governo* nella *prima giornata*, e dai banchi della Sinistra estrema, non può essere diretto se non ad esprimere lamento acuto, riprovazione e protesta a nome della Democrazia. Però l'Estrema, per quanto è noto, non verrà in quel giorno alleata, in tenebrosa congiura, con gruppi costituzionali. E se vorrà, a mezzo di valente Oratore, far sentire la sua voce, ciò sarà per testimoniare che l'antica bandiera è sempre alzata a difesa di *ideali* che, lodevoli in teoria, non sarebbero applicabili se non dopo lente trasformazioni e riforme in tutti i costumi del Paese.

Sui suffragi della Sinistra estrema il nuovo Ministero non può contare; nè vorrà cercarli, nè tenterà di placare gli Oratori di essa, poichè tra i Ministri c'è ancora chi, di vere o supposte accondiscendenze segrete, sentesi spesso rimproverare, quasi, per quelle accondiscendenze, fosse venuto meno ad alti doveri.

Noi vorremmo ben altro per la *prima tornata* di Montecitorio, riflettendo come postume recriminazioni non possono se non aggravare la condizione del Paese. Però, se si dovrà venire a schiarimenti, pur col pericolo di inacerbare le piaghe, non disperiamo del risultato. Anzi, chiarite le cause dei mali, non mancherà il senno per provvedere ai rimedj.

## Le intemperie

### nella Europa centrale.

Varie provincie dell'Austria-Ungheria e della Germania furono — venerdì e sabato — assai battute da uragani. Nella Stiria, grandinate desolatorie distrussero appieno i raccolti in nove comuni e li dimezzarono in altri; nella Croazia, a Zagabria e dintorni, ebbero, causa un nubifragio, improvvise e mai vedute inondazioni con perdita di molto bestiame, rottura di argini, allagamenti di fabbriche; nella Germania, parecchie inondazioni che interruppero le corse ferroviarie.

Anche in Francia ed in talune provincie della nostra Italia superiore, si ebbero fortissimi uragani. In Francia, fulmini distruttori e inondazioni rovinose e vittime.

Ma il danno maggiore lo sofferse il Belgio, come ce ne informa il seguente telegramma:

*Brusselles*, 11. Nelle provincie meridionali del Belgio sono avvenute terribili inondazioni che causarono enormi danni. L'acqua irrompente distrusse dieci fabbriche ed asportò quindici ponti.

Angers, importante centro industriale, è stato completamente distrutto. Le vittime umane sono numerosissime. Fra gli annegati si trovano due proprietari di fabbrica.

Il danno complessivo è calcolato a quindici milioni di franchi.

## Il monopolio dei fiammiferi.

I fabbricanti di fiammiferi sono convocati presso il ministero delle finanze pel 14 corrente, allo scopo di firmare la convenzione col Governo per la costituzione della Regia che assicura ed aumenta il provento dell'attuale tassa di bollo sul prodotto.

## Le banche cattoliche

### e le Casse rurali.

Il comm. Tullio Minelli scrive a proposito di queste Banche al Direttore del *Sole* di Milano:

L'articolo dell'egregio Dal Bovo e le osservazioni che lo precedono mi suggeriscono alcune considerazioni, che, se ella me lo consente, esporrò brevemente.

.... Poniamo nettamente la questione. Altro è a fare il credito imparzialmente a chi lo merita, sia esso cattolico, musulmano, italiano, o australiano, purchè onesto, ed altro è d'istituire dei delicati congegni, come sono le Casse rurali e le Banche col nome non solo, ma cogli intenti, colle precipue tendenze di una fede religiosa o di un partito politico. Ciò che precisamente — specie nel Veneto — avviene in Italia.

Allora io dico che a lungo andare il credito non può essere seriamente amministrato, e che se questo partito politico ha fini contrari alla integrità della Patria o alle istituzioni, anche le Casse rurali e le Banche cattoliche meritano gli stessi provvedimenti, che si possono legalmente applicare a quelle organizzazioni che mirano o a sovvertire l'ordine, o a intaccare la integrità della Patria.

Se ella, che ha tanti legami nel Veneto, vorrà informarsi delle tendenze vere di codeste Casse rurali confessionali, di codeste Banche cattoliche, dell'azione loro — specie nella trivigiana e nella vicentina, in momento di elezioni, per far votare nelle amministrative, o per obbligare all'astensione nelle politiche — si persuaderà come stranamente si intreccino il credito col partito, le alte idealità religiose coi fini politici.

Vi saranno Casse e Banche bene amministrate, vi saranno anche località nelle quali l'azione soltanto del clero avrebbe potuto in piccole connivenze suscitare l'idea opportuna della solidarietà nel risparmio e nel credito; vado anche più oltre, reputo in molti Comuni utile il concorso del sacerdote in queste imprese di previdenza; ma per chi conosce davvicino Casse e Banche cattoliche non è più possibile la illusione di vedere in esse esclusivamente degli strumenti di credito; ed è, poi, ingiusto elogiarne i congegni, l'incremento, l'opera senza comparare ad esse le Banche popolari, che per prime diedero esempio di organismi mirabili destinati al credito per le più piccole attività economiche, e che, a differenza delle Banche confessionali, seppero tenersi quasi da per tutto estranee alle influenze dei partiti.

Questa controversia sorta in Italia e nella quale intervennero l'on. Luigi Luzzatti ed altri, ebbe in Francia i suoi campioni, e, cosa notevole, mentre la *unione delle Casse rurali* si scagliava contro i Rostand, i Mabilleau, i Rayneri, che volevano il credito neutrale, il padre Lodovico de Besse, religioso integerrimo, di idee larghe, voleva il concorso di tutti, ma respingeva il Credito confessionale, attirandosi i più volgari vituperi, pur troppo non rari, in chi dovrebbe avere per ispiratrice la mite mansuetudine del Vangelo.

Nel Belgio poi la controversia è tuttora vivissima. L'abate Mellaerts nel suo statuto modello ha introdotto all'art. 6: «non possono far parte della Cassa di risparmio e di Credito se non le persone che riconoscono la religione, la famiglia, e la proprietà come base della Società, vi conformano la loro condotta, possiedono i loro diritti civili e sono abilitati ad assumere impegni per contratto.»

Questo articolo si contrappone a quello dello statuto modello delle Casse rurali neutre, redatto dal compianto Mabillon, che fu direttore generale di risparmio e pensioni nel Belgio. Ebbene anche ora il Lepreux, successore di Mabillon, Micha, d'Aurimont e tutti i migliori della scuola liberale sono alle prese coi Mellaerts, coi von Driessche, coi Doutreligne ecc., i quali sostengono la confessionalità del Credito.

Essi dicono: non possiamo fare il credito, che a chi ha comuni con noi gli stessi principii religiosi, perchè altrimenti non abbiamo fede nella sua onestà. In altre parole, scontano la terza firma della paura, nei castighi futuri!

E si limitassero ad un concetto indeterminato di fede religiosa, ma poi all'atto pratico, si eliminano gli appartenenti alle altre religioni; e fosse richiesto lo appartenere ad una determinata confessione, ma si vuole altresì avere notizia documentata di atti religiosi; e fosse infine limitata la esigenza alla fede e al culto, ma si vuole anche la dedizione completa alla organizzazione politica parrocchiale.

Ah no, viva il cielo! io che Le scrivo sono tutt'altro che irreverente del sentimento religioso, anzi ho un culto profondo per le idealità sublimi del cristianesimo, ma questo asservire la coscienza, questo collegare le cose di questa terra con quelle del cielo, questa congiunzione della politica colla religione proprio non mi va; e se queste Casse, queste Banche devono pur sussistere all'egida di quella libertà, che i promotori di esse maledicono tutti i giorni, sia pure, io non le denunzierei al procuratore del Re, o al Prefetto per lo scioglimento, ma mi guarderei bene di tesserne gli elogi.

## I processi pei fatti di Milano.

Sabato si è tenuto il processo contro 36 rivoltosi, imputati di associazione a delinquere e di devastazioni. Alcuni degli imputati sono minorenni, cenciosi; la maggior parte fornaciai di Milano, Pavia e Cremona, accusati di avere, il giorno 9 maggio passato, commesso atti vandalici, rompendo, strappando e gettando nel naviglio le rottaie di scambio del tramway a vapore Milano-Pavia; togliendo i fili telegrafici e gli isolatori; segando i pali del telegrafo. Alcuni sono imputati di avere, lo stesso giorno, tentato di dar fuoco alle cascine Toretta ed altre; di aver costretto il fittabile Domenico del Vecchio ed altri a sborsare loro denaro. Quasi tutti negano.

L'imputato principale, Bianchi, ammette di avere strappato le rotaie, ma dice di averlo fatto a fin di bene, per impedire che gli studenti di Pavia venissero a Milano a far la rivoluzione. Questa trovata mette di buonumore il pubblico e gli altri imputati e solleva una grande ilarità. I più schietti nelle loro deposizioni sono i ragazzi, i quali spiattellano tutto, indicando i principali istigatori e i caporioni. Il Tribunale condanna il Bianchi a 15 anni di reclusione; gli altri imputati ricevono condanne varianti da 12 anni a 15 mesi; alcuni sono assolti.

## LA GUERRA

### FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

**Guantanamo occupato dagli americani.**

Un telegramma da Washington (11) aveva già annunciato che navi americane avevano occupato il 7 giugno la baja esterna di Guantanamo.

Ora un dispaccio da New-York — (12) annuncia che un distaccamento di fanteria marina degli Stati Uniti issò la bandiera sulle rovine delle fortificazioni di Guantanamo.

La baia di Guantanamo è situata a circa 70 chilometri da Santiago nella provincia stessa di Santiago. Forma una insenatura bellissima che si interna per 17 chilometri e altrettanto spaziosa della baia di Santiago.

La squadra americana vi potrebbe stare ottimamente e si suppone che l'ammiraglio Sampson si proponga di farne una specie di base d'operazione.

Padroni di Guantanamo gli americani potranno effettuare con molta facilità le operazioni dello sbarco, tanto più che, essendo Cervera bloccato a Santiago, non hanno a temere la grave eventualità di essere attaccati durante le lunghe operazioni dello stesso sbarco.

**La situazione migliorata a Manilla.**

*Madrid*, 12. Un dispaccio di fonte privata da Manilla in data dell'8 giugno reca che la situazione è migliorata e quantunque la provincia sia insorta, la capitale è decisa a resistere. Lo spirito pubblico è eccellente. I mezzi di difesa sono aumentati con nuovi battaglioni di volontari organizzati. Gli insorti non osarono attaccare la piazza dove vi sono viveri per due mesi.

L'ammiraglio americano Dewey non principierà l'attacco di Manilla prima d'aver ricevuto rinforzi.

**Come si difende il capitano generale delle Filippine.**

*Madrid*, 12. — (*Senato.*) — Primo de Rivera difende la sua amministrazione come capitano generale delle Filippine; dice che segnalò costantemente la necessità di aumentare le difese. I rinforzi gli furono rifiutati; perciò la squadra doveva soccombere.

Riguardo ai negoziati con Aguinaldo, dice che giammai offerse concessioni di riforme.

**A proposito di mediazione.**

*Berlino*, 12. — I circoli dirigenti smentiscono assolutamente la voce, proveniente da Madrid, secondo la quale la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 46

## Il dolce imperio

### ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

— Si galoppa! si galoppa! gridò concitata. Il cocchio ritornava, poco dopo a prendere il suo posto. C'era grande animazione fra quelle signore. Sui volti della gente spettatrice traspariva un'espressione d'affettuosa indulgenza.

La caccia ritornava: l'aria pareva mossa dal galoppo dei cavalli lanciati, con lo sprone e con la voce, contro l'ostacolo.

Imponente l'ultimo balzo poderoso, quasi contemporaneo: parve tremare il terreno. I pochi cavalli che scartarono o che si mostrarono riluttanti, furono istigati dalla voce, dalle scudisciate. Parecchi, vinta la siepe, caddero di sella. Fra gli sfortunati ci fu anche Giuliano Altariva.

— *Panache!* gridò lui con un sentimento quasi di collera, e fece per risollevarsi, quando si vide accanto Juana che con accento di profondo interesse gli chiese:

— Vi siete fatto male?

Egli la contemplò commosso dolcemente: non gli sorse, neppure, nell'animo un sentimento di vergogna per la caduta; con l'occhio velato da una espressione di melanconia, tornò a guardarla negli occhi, e mormorò:

— Quanto siete buona!

Anche la carrozza delle Riccardoni, con Eva e Chiara, accorse.

Le due fanciulle, discese, si strinsero attorno al padre impietosite e lacrimanti.

— Nulla, nulla! disse Juana con lieve impazienza nella voce.

— Il suono di quella voce, d'una strana melodia, urtò la sensibilità delle due giovinette.

— Altariva le presentò alla straniera.

Gli occhi di esse s'incontrarono in un lungo sguardo, e le mani appena si sfiorarono.

Durante tutto il ritorno, Eva provò una sensazione acuta e un po' confusa di ciò ch'era avvenuto e di ciò che voleva.

La loro *victoria* fu oltrepassata dal *mail-coach* della Little. Lord James cavalcava a lato, di conserva con Giuliano Altariva.

Eva restituì il saluto ad Juana che, passando, ebbe per lei un sorriso onorevole. Un pensiero tormentava la giovinetta. Anche Carraro, al passaggio, scambiò con quel gruppo di signore, che sembravano invase da un'onda di spensieratezza, un saluto e un'osservazione insignificante su quel *meet*.

— Fatica assai, divertimento nullo! disse poi a Chiara.

— Chi ha preso la coda? chiese Natalia.

— Non lo so neppure, fece Carraro con aria di disdegno. Eppure, riprese con accento riconciliato, crediamo di divertirci. Di tutta quella gente che oggi è accorsa, i tre quinti non ha capito niente; nondimeno ne parlerà, ne discuterà, si glorierà d'aver preso parte a un *paper-hunter*. O provinciali!

— Io ho la gola arsa dalla sete, lamentò Chiara beffardamente, e vi ringrazio, signor cavaliere, di non aver pensato a me, a noi.

— Come, esclamò punto e meravigliato il conte, il *buffet* non ha girato?

— Non abbiamo visto nulla, esclamarono in coro le fanciulle che si rimproverarono della loro poca accortezza.

— A ciò doveva provvedere il *master*: mah!... è tutta colpa della fretta di aver voluto inaugurare, assolutamente oggi, la stagione sportiva! salmodiò poco evangelicamente Carraro.

II.

Le riunioni in casa Little riuscivano d'una dolce cordialità. Gl'invitati crescevano di numero: e ogni più animata conversazione era interrotta da un breve giro di valtzer o da una quadriglia clamorosa. Il senso della danza si poteva dire smarrito se non perduto, in quei saloni. Pareva che, nei valtzer, nelle polche, e in tutti gli altri balli, coi quali alcuni spiriti raffinati hanno forse voluto risuscitare antiche danze, le signore e le signorine desiderassero non scomporre le pettinature, non far perdere la freschezza ideale ai loro abbigliamenti, abborrire i volti rossi, i riccioloni appiccicati pel sudore sulla nuca e sulle tempia, non scoprire infine l'ossatura di tutta quella architettura più o meno abile con la quale la donna rinforza la propria bellezza.

Nei salotti Little nonpertanto scintillava l'armonia dello spirito e del buon gusto.

L'atmosfera era profumata di un odore vago e indefinito dove si sente il profumo sottile e acuto delle sete, delle pellicce, delle violette, delle essenze, unito a quello così caratteristico e complesso della donna elegante e mondana.

Quella sera, gli invitati, animatissimi ancora per il trionfo del primo *meet*, circolavano per quelle sale dello storico palazzo Malatesta. Il tenente Dini, nella sua uniforme di tenente, gli occhi grandi, seduto sotto uno specchio ampio che riempiva una parete, in una cornice di legno scolpito, pareva felice, vicino all'Isolina Franci, splendente in una luce di giovinezza e di forza. La fanciulla deliziosa, i fini cappelli neri, la delicata nudità del collo niveo, aveva dei trilli di una morbidezza tenue, a volte arguti come sorrisi, a volte tristi come singhiozzi.

Passavano in rassegna alcune signore. La Jane in una veste di seta color paglia, coperta di un pregevole pizzo bianco, con quella sua grand'aria di giovinezza, faccia rotonda e fresca, fatta d'amabilità, di dolcezza, di spirito; la marchesa Liverani, una creatura bionda, esile, leggiadra, una fisonomia pietosa; le Farini, tre sorelle brune, gli occhi belli; la Venti, col suo bel sorriso d'una seduzione irresistibile; la nuova stella, l'Juana Panin, nessun gioiello, nè alle dita, nè alle orecchie; una grazia di fiore, quella bocca; un chiarore di cielo in que' grandi occhi oscuri: una bellezza diffusa ne' contorni, una di quelle figure che svelano sempre più i loro pregi, più guardandole, graziosa e bella nell'elegante proporzione di linee, nello squisito accordo tra la figura e la toletta. Conversava con la marchesa Liverani. L'unione delle due beltà, l'una altera, impavida, questa modesta e prudente, affascinava pel contrasto. I giovanotti erravano per le sale, soffermandosi in questo o in tal altro gruppo, fieri ne' loro abiti neri e camicie marmoree. Gli uomini seri parlavano con Little dei lavori alle miniere, alla ferriera, di borsa, dell'ultimo discorso dell'onorevole Y. sulla protezione degli operai.

(Continua).

conferenza avuta dall'ambasciatore germanico a Madrid col ministro degli esteri starebbe in relazione con l'iniziativa germanica di provocare un intervento europeo nella guerra ispano-americana. Il gabinetto germanico non ha alcuna intenzione d'intraprendere un tale passo, tanto più che il governo spagnuolo non ne ha manifestato ufficialmente il desiderio. Ma anche se si avverasse quest'ultima circostanza, bisognerebbe prima accertarsi se gli Stati Uniti sarebbero propensi ad accettare l'intervento. In nessun caso la Germania prenderebbe un'iniziativa di questo genere, se prima ambedue le potenze belligeranti non ne manifestassero il desiderio.

La notizia, secondo la quale l'ambasciatore, germanico a Washington avrebbe pregato il governo americano di comunicargli le proprie intenzioni riguardo alle Filippine, è infondata. Nei circoli di questo ministero degli esteri tale notizia è considerata quale un tentativo di suscitare la diffidenza degli Stati Uniti verso la Germania.

# Cronaca Provinciale.

## Pordenone.

### Uragani e fulmini.

*12 giugno.* — *(B.)* — Venerdì sera, circa alle ore dieci, si scatenò una bufera, un vero nubifragio, durante il quale i fulmini fecero la parte loro.

Uno cadde sul trasformatore della luce elettrica in Bossina, producendo alla Società anonima un danno di circa L. 1300, assicurato presso le assicurazioni Generali.

In Cordenons altro fulmine uccise due vacche ed un vitello nella stalla di De Marco Domenico, assicurato presso le medesime assicurazioni, per un danno di L. 600.

Altro fulmine uccise una vacca nella stessa località, in danno di certo De Roja.

Nell'officina elettrica del Cotonificio di Torre, un operajo rimase alcun tempo tramortito.

Dopo la mezzanotte, si rinnovò il temporale con forti detonazioni; però tutto si risolvette in grande pioggia.

Oggi tempo vario, con tendenza alla pioggia piuttosto che stabilirsi al bello: ne avremmo tanto bisogno!

**Un ragazzo di cattivo cuore, punito.** — Bomben Pietro di Antonio, sui 14 anni, entrato l'altro ieri nei fondi, a San Valentino del signor Gio. Batta Poletti, salì un albero per prendervi un nido di uccelli.

Non sappiamo s'egli — nel prendere il nido — abbia perduto l'equilibrio, o se si abbia spezzato un ramo sotto il di lui peso. Il fatto sta che cadde dall'altezza di cinque o sei metri, riportando frattura alla gamba destra.

**Un si dice.** — Pare che ci sia in aria un'idea veramente grandiosa. Tratterebbesi nientemeno che della *municipalizzazione* della forza idraulica del Cellina. Anzichè lasciarla cadere nelle mani di privati speculatori, si vorrebbe istituire un consorzio fra Comuni da Venezia ad Udine, per dare esecuzione al grandioso progetto dell'ing. Zenari, (del quale più volte parlammo) e vendere poi per proprio conto la forza stessa a chi ne facesse richiesta. Sarà possibile ai Comuni mettere in esecuzione, quest'ottima idea?

## Zoppola.

**Le vittime dell'incustodia.** — Fabris Osvaldo di Davide, di mesi 21 di Zoppola (località Risi) deludendo la vigilanza de' suoi genitori, uscì di casa, e accostatosi ad un fosso vicino, vi cadde. Poco dopo, fu estratto cadavere!

## Fontanafredda.

**Salvamento.** Ieri, nel pomeriggio, stavano trastullandosi sulla riva d'un fosso d'acqua della profondità di un metro e mezzo, i bambini Santarossa Giovanni di due anni e Annetta Del Tedesco. Il Santarossa ad un tratto scivolò nel fosso, e la bambina, abbenchè di 18 mesi, compresa dalla gravità del caso, si mise a chiamare a viva voce la mamma, Del Tedesco Giovanna, che di balzo, senza badare al pericolo, saltò nel fosso, salvando il piccino che stava per affogare. Prestate le cure del caso, il Santarossa rinvenne, ed ora è sano e salvo. Lode a tanto coraggio e abnegazione.

## Verzegnis.

### Gravissima disgrazia.

*11 giugno.* — Ieri, verso le 4 pom., certo Costantini Marsilli fu Giacomo di anni 38, celibe, si recava in un suo fondo a raccogliere erba. Spintosi troppo innanzi, scivolò sopra un nero abisso e con grande salto precipitò nel torrente Ambiesta, ove fu travolto dalle acque e cacciato in fondo, sotto un masso.

Non sarebbe stato possibile trovarlo senza le ardite ricerche di coraggiosi, i quali si prestarono sfidando gravi pericoli, spinti solo dall'affetto per il povero Costantino e dalla loro virtù. E riuscì difficile anche pescare il cadavere del povero Costantino. Riposi ora egli nella eterna pace!

## Carlino.

### Suicidio.

*12 giugno.* — Una luttuosa quanto inaspettata notizia si sparse in questo Comune nelle prime ore antimeridiane di oggi. Il sig. Gio. Battista Chiesa di qui, non ancora cinquantasettenne, marito e padre esemplare, persona facoltosa ed assai stimata, guardiano-amministratore del bosco detto Sacile di proprietà del sig. Antonio Carandone di Muzzana, si suicidava con un colpo di rivoltella alle tempia, pare fra le 9 e le 10 di iersera, sullo stradone del bosco stesso a pochi passi dall'ingresso principale.

Avvezzo ad un sistema di vita regolare e metodico, egli rincasava sempre di prima sera e rare volte più vi usciva fino al seguente mattino. Ieri però le ore passarono senza che facesse in famiglia il consueto ritorno. Dapprima si credette ad una assenza per ragioni di servizio, ma questa prolungandosi di troppo, la moglie messasi in sospetto, pensò bene di mandarlo a cercare dal figlio maggiore accompagnato da altro guardiano addetto pure al bosco Sacile.

Brevi furono le ricerche e toccò proprio al figlio di scoprire per primo il cadavere del Chiesa sul sito preindicato, disteso supino al suolo colla testa un po' reclinata a destra, colle braccia allungate, immerso nel proprio sangue. La rivoltella che, a quanto pare gli cadde subito dalle mani, fu trovata a terra fra le gambe del suicida.

Tralascio del descrivere le scene strazianti che ne seguirono ed invece dirò che la sorpresa per il tragico avvenimento è stata generale, e grande il dolore provato dall'intero paese che ricorda l'opera disinteressata ed intelligente prestata dal defunto durante il tempo in cui coprì cariche pubbliche onorifiche ed importanti.

Nelle tasche dell'infelice — che lascia nella costernazione e nel duolo la moglie e sei figli — si trovarono dei biglietini scritti a lapis in cui spiegava ch'egli mandava ad effetto il triste proposito perchè si credeva affetto da malattia incurabile — che nessuno però almeno da quanto si potè rilevare, conosceva — inviava affettuosamente l'estremo saluto ai suoi cari e spiegava da ultimo certi interessi di pochissima importanza.

L'autorità giudiziaria si trova sopraluogo per le constatazioni di rito.

Vorrei aggiunger altre cose per meglio far apparire la rettitudine e la lealtà che furono guida costante del povero Chiesa nel rapido volgere della vita, ma di fronte alla grave e severa religione della morte, il silenzio s'impone. — E chiudo deponendo con mestizia sulla sua tomba, una lagrima ed un fiore.

*Aldo.*

## Gemona.

### Pergamena al Deputato.

Oggi, la Società Operaia presenta all'onorevole nostro Deputato dott. cav. Antonio Celotti una pergamena artistica dipinta dall'egregio artista nostro Barazzutti e *scritta* dal bravo signor Pletti, disegnatore-litografo nello Stabilimento del signor Enrico Passero. Fin dalla elezione del cav. Celotti a Deputato, la Società aveva deliberato quest'atto di omaggio al benemerito suo Presidente: ma soltanto in questi ultimi giorni l'artista potè condurre a termine il bel lavoro affidatogli, e perciò fu prescelto il giorno onomastico dell'illustre uomo.

Eccovi le parole della inscrizione: *Ad Antonio Celotti Presidente della Società operaia di Gemona — in ricordo — della sua elezione — a — Deputato al Parlamento Nazionale — con riconoscenza ed affetto — la Rappresentanza. — Gemona, 17 aprile 1898.* — (Seguono venti firme).

Inoltre, nel rettangolo posto a la base del disegno, figura il motto: *Haec peperit virtus.*

### Ad esempio.

Chi percorre in ferrovia la linea Casarsa-Portogruaro, non può fare a meno di ammirare, vicinissimo alla stazione di Cordovado, un appezzamento di terreno, in cui ai filari delle viti lussureggianti, si alternano gelsi rigogliosi e legumi ed ortaggi assai promettenti. E' una piccola oasi sorgente dall'alveo dell'antico Tagliamento, in mezzo ad una distesa di ghiaia trasportata alcuni secoli or sono dal maggior fiume del nostro Friuli.

Il signor Silomoni impiegato ferroviario, nei brevi riposi concessi dal suo servizio, con lodevole cura e indefesso lavoro, ha saputo trasformare così bellamente l'arido e sterile campo a lui affittato dal comune di Cordovado.

Tanta operosità intelligente del signor Silomoni, merita di essere portata ad esempio.

### Innamorato di Trieste.

Il giornaliero Stefano Fiori, d'anni 50, da Cividale, tempo fa posto al bando dall'impero austro-ungarico, non si peritava di tornare a Trieste. Trovato dalle guardie sul prato Collioud, fu arrestato.

# Friuli Orientale.

**Cervignano** — *Lutto cittadino.* — In seguito a peritonite acuta, cessava di vivere l'egregio signor Antonio Deossi che fu Podestà della nostra terra per otto anni. La sua morte è un vero lutto per Cervignano, ch'egli amava di fervente amore ed al cui progresso rapidissimo negli ultimi anni diede notevole impulso. E non Cervignano soltanto, egli amava; ma l'intero Friuli — senza veruna distinzione per l'attuale suo spartimento; ed anzi l'amor suo effondeva su tutta la gente italica, mai smentendo il proprio carattere d'italiano. Perciò la sua memoria sarà benedetta.

Alla vedova, signora Ester Putelli, alle gentili figliuole Alice, Gemma e Italia, sentitissime condoglianze.

**Gradisca.** — *Corse velocipedistiche.* — Nel venturo luglio verrà organizzata una riunione sportiva sulla pista della nostra spianata. Avremo le gare velocipedistiche ed una sfilata di biciclettiste.

**Cormons.** — *Grave incendio.* — Venerdì notte si manifestò un grave incendio nella casa del pistore G. Gullin.

Il fuoco incominciato nello stallaggio postico, si propagò ben presto a tutto l'edifizio che venne distrutto dalle fiamme.

# Cronaca Cittadina.

### Vita militare.

Il tenente Petrone, dall'ospedale di Padova passa a quello succursale di Udine.

### Per un monumento a Benedetto Brin.

A Torino si è costituito un Comitato composto di Senatori, Deputati, Ufficiali superiori di terra e di mare e delle notabilità cittadine per erigere un monumento a *Benedetto Brin.*

Chi volesse sottoscrivere può farlo presso la Libreria Gambierasi ove trovasi apposita scheda del Comitato.

### La fiera del «Sabato» a Padova

Trecento cavalli, circa, di lusso, enumera il *Veneto* di Padova, condottivi per la *Fiera del Santo.* Fra essi, ne comprende diciotto del nostro concittadino Domenico Pepe.

### Sant'Antonio.

Grande concorso, ieri, nella Chiesa parrocchiale del Carmine — così intelligentemente ristorata (non però appieno, ancora) mercè lo zelo di quel parroco — per la festa del Santo che oggi ricorre.

### Consiglio Comunale.

Lunedì 20 Giugno corrente alle ore una e mezza pomeridiane, si radunerà il Consiglio Comunale per trattare sui seguenti oggetti.

*In seduta pubblica:*

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1898 fatti dalla Giunta Municipale.

*a)* di 50.40 ad aumento della Cat. 8 art. 7 per spese di pubblicità nei giornali di Venezia del Concorso ai posti di Ingegnere Aggiunto e di Applicato alle fabbriche. Deliberazione 12 Maggio 1898 N. 3710;

*b)* di L. 46.57 ad aumento della Cat 11 art. 3 per spese nelle feste commemorative degli avvenimenti dell'anno 1848. Deliberazione 12 Maggio 1898 N. 3761;

*c)* di L. 1019.35 ad aumento dell'Art 1 Cat. 40 a pareggio del quoto di concorso nelle spese sostenute dallo Stato per gli stipendi ed assegni al personale insegnante della R. Scuola tecnica anno 1897 98. Deliberazione 18 Maggio 1898 n. 3925.

*d)* di L. 275.00 ad aumento dell'Art. 8 Cat. 11 per le spese d'invio a Venezia e al soggiorno di un drappello di veterani nelle feste commemorative del 1848.

2. Sanzione della deliberazione 8 Giugno 1898 N. 4432 presa in sostituzione del Consiglio per agire in giudizio contro la R. Amministrazione delle Finanze onde sia annullato l'accertamento fatto d'ufficio ai riguardi dell'imposta di r. m. dalla Agenzia delle imposte dell'annuità di L. 2400, — che il Comune è tenuto a corrispondere alla Fabbriceria della Chiesa Metropolitana per le spese di culto.

3 Parziali modificazioni negli stipendi della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale — II. lettura.

4. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1897. — Deliberazioni.

5. Congregazione di Carità di Udine — Consuntivo 1895 — Deliberazioni.

6 Suburbio Cussignacco — permuta e cessione di terreno presso il Macello.

7. Istanza o proposta della Società Italiana dell'industria del Gas in Milano, per surrogarsi nell'esercizio dell'usina del gas in Udine.

8. Scuole Comunali — Aggiunta di un posto nel ruolo del personale insegnante nelle Scuole Rurali.

9. Casa di Carità — nomina di un consigliere d'Amministrazione.

10. Interrogazione del Consigliere sig. Sandri sul servizio dei pozzi neri.

11. Interrogazione del Consigliere sig. Beltrame sulle pratiche fra il Comune e la Provincia circa il fossato laterale sulla strada pontebbana fuori Porta Gemona.

*In seduta privata:*

1. Collocamento a riposo e pensione al Ragioniere Capo sig. Pascoli Valentino — II. Lettura.

2. Proposte e deliberazioni circa alcuni impiegati della Stazione Tecnica.

3. Nomina dell'Ingegnere Municipale aggiunto e dell'Applicato alle Fabbriche.

4. Conferma per un sessennio di un insegnante nelle Scuole urbane.

5. Istanze di un Maestro e di tre Maestre per concessione anticipata di aumento sessennale.

6. Comunicazioni della Giunta Municipale sull'oggetto messo all'ordine del giorno per la seduta 29 Aprile 1898 al prog. II. della circolare 27 Aprile stesso.

# L'incendio nel Collegio Paterno.

Fummo tra' primi ad entrare, ieri, verso le quattro e mezza, nel Collegio-convitto Paterno (via Zanon, 6; proprietaria dei locali, Ditta Cesare Trezza) non appena si propagò la sinistra notizia che l'edificio abbruciava.

Il fuoco erasi sviluppato nell'angolo di mezzogiorno, contiguo alla Chiesa parrocchiale di San Nicolò, precisamente nel salottino della direzione, le cui finestre guardano sul cortile-giardino interno.

Fu il maestro Giuseppe Besini che primo si accorse: affacciatosi alla finestra della propria camera, ala interna del fabbricato che è dal lato opposto, vide nubi dense di fumo uscire dalle finestre dell'ardente salotto e gridò: *al fuoco! al fuoco!*

Tosto fu un balzare dai letti dei convittori e dei maestri e del Direttore prof. G. D. Girotto e della famiglia sua. Nella sala soprastante al gabinetto del Direttore, dormivano sei fanciulletti ed un maestro: fortunatamente salvaronsi; e taluni, quando entrammo, erano lì nel cortile ancora in camicia, guardando spaventati alle fiamme invadenti.

— Vadano a vestirsi!... Non restino così, in camicia, che non si prendano qualche malanno!...

— Eh, ci abbiamo i vestiti lassù, tra le fiamme!

Non si poteva far nulla! e il fuoco avvampava, scrosciando. Ardevano anche le camere superiori, adesso; e vedevasi lento e grave il fumo espandersi nella sala e vampate rossastre lambire gli stipiti di legno e le porte.

Certo Francesco Magrini, mediatore sul mercato della foglia, salito in sala ebbe la felice ispirazione di chiuderne le porte verso i brucianti salotti; e di mandare il quattordicenne Cesare Dalla Torre (garzone presso il negozio manifatture Carlo Nigg) ad avvisare i pompieri. L'irrompere delle fiamme sostò. Altri si adoperavano frattanto a raccoglierne sedie, tavoli, mobili, libri.

Alle cinque, giunsero di corsa i primi due pompieri con una pompa. Subito dopo, il loro capo signor Mario Pettoello ed altri pompieri, e cominciò la lotta contro l'elemento distruttore.

Primeggiavano i pompieri, naturalmente; ma vi contribuirono anche molti cittadini, specie giovanotti; ed iconvittori più attempati che indefessi lavorarono ad una pompa aspirante l'acqua dalla roggia di fronte al Collegio. Altre due macchine si erano poste in comunicazione con due bocche d'incendio, situate sul piazzale; tre gettiti d'acqua ch'ebbero ben presto ragione sul fuoco, lentamente spegnendolo.

Fra gli accorsi, notammo: il Sindaco co. A. di Trento, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, l'ingegnere capo municipale signor Regini, il parroco di San Nicolò don Giuseppe Silvestro.

Verso le sei, già era tolto il pericolo di maggior propagazione; alle sette, l'incendio si poteva dire spento: quella parte dell'edificio che le fiamme rovinarono, pareva ora inondata: l'acqua scendeva gorgogliando dai piani superiori in rigagnoli nerastri.

La causa dell'incendio è ignota. Sino alle dieci e mezza - undici, nel salottino del direttore ci fu gente: forse, una imprudenza — uno zolfanello non bene spento, una spagnoletta ancora accesa; non si può dire. Il danno è abbastanza rilevante: non tanto per i guasti al fabbricato, sebbene pur questi siano sensibili e probabilmente non inferiori alle tremila lire; quanto per la distruzione di tutti i mobili del salottino e della biblioteca e di danaro in carta monetata (oltre millecinquecento lire in danaro; oltre duemila in libri) e dei letti e mobili del piccolo dormitorio soprastante al salotto. Entrambo i danneggiati sono coperti da assicurazione: la ditta Trezza, presso l'*Italia Reale*; il prof. G. D. Girotto, presso la *Mutua.*

Episodi pietosi: i bambini del prof. Girotto furono trasportati in braccio si può dir seminudi, nella casa dell'amico e collega suo prof. Lesine. Una vecchia zia e la moglie, furono più tardi allontanate tremanti e piangenti per il dolore; il padre del professore non voleva per nessun conto allontanarsi, e lo si potè persuadere soltanto quando il fuoco era già spento.

Nella sala maggiore vi sono pregievoli affreschi del Politi. I fumo li guastò alquanto, incrostandovisi sopra.

— Un quadretto di scuola tizianesca, proprietà del prof. Girotto, fu pressochè rovinato dal calore del fuoco e dal fumo.

— Bruciarono: i registri della amministrazione del Convitto e della famiglia; documenti e carte.

— Il censore signor Flora aveva lasciato sul tavolo della direzione circa trecento lire di sua proprietà: furono divorate dal fuoco.

### L'eterno ubbriacone!

Dalle guardie di città venne ieri arrestato Antonio Orsani detto *Bambin,* e non occorre dire, per qual titolo. Ormai deve essere più che la millesima volta che il *Bambin* è stato messo in prigione per ubbriachezza.

# La Cassa di Credito

### Comunale e Provinciale.

L'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, ha diretto ai prefetti continentali del regno una circolare intorno alla Cassa di credito comunale e provinciale istituita presso la Cassa depositi e prestiti allo scopo di fare mutui ai Comuni, alle provincie, ai consorzi di bonificazione, d'irrigazione e a quelli per le opere idrauliche della terza categoria, colla emissione di cartelle fruttanti il 4 per cento al netto, per trasformazioni di prestiti e per unificazioni di debiti esenti al 31 dicembre 1896.

«Il fine supremo della legge — dice la Circolare del ministro del Tesoro — è di migliorare le condizioni finanziarie ed economiche dei nostri enti locali, mettendoli in grado di sollevare i loro bilanci dal peso di insostenibili annualità per debiti contratti a onerose condizioni e di volgerne il beneficio al pareggio dei bilanci, all'alleviamento delle tasse locali, fra le altre, del dazio consumo, specie sul pane, sulle paste e sulle farine.

«Questo essendo l'intento che la legge si propone di raggiungere, è naturale che la sua azione (ben lungi dal favorire le creazioni di nuovi debiti per esecuzioni di nuove opere, anzi escludendoli affatto e mirando solo a risanare il passato) si restringa alla trasformazione di prestiti e unificazione di debiti contratti anteriormente al 31 dicembre 1896.

«Per essi vien data agli enti debitori la facoltà, entro un periodo di cinque anni dalla pubblicazione della legge, di riscattarli nonostante qualsiasi disposizione di legge o patto in contrario.

«E affinchè questa liquidazione di un passato doloroso segni il principio di un salutare ravvedimento nelle nostre amministrazioni locali, sottraendole alla possibilità di nuove spese improvvide e non assolutamente indispensabili, vien loro inibito, una volta che abbiano fatto ricorso alla Sezione di credito comunale e provinciale, di contrarre, per un periodo di 15 anni, nuovi mutui che non siano autorizzati da leggi speciali (articolo 21).

«Ai ristretti confini, nei quali annualmente ha da svolgersi la emissione delle cartelle di credito (fissandosi in 100 milioni nel primo triennio e limitandosi a 30 milioni la emissione del primo anno) corrisponde una equa graduazione delle preferenze da usarsi nella concessione dei prestiti.

«Avranno titolo alla precedenza i Comuni afflitti da più onerosi interessi o che volgano i beneficii delle miti ragioni ad abolire i dazi sulle farine o sul pane.

«I mutui saranno fatti in contanti dalla sezione di credito, mediante la emissione di cartelle, restando a carico dell'ente mutuario la differenza tra il valore nominale e quello di alienazione. Saranno ammortizzabili nel periodo massimo di 50 anni con annualità costanti, comprensive della quota di ammortamento, dell'interesse del 4 per cento, e di cent. 20 per ogni 100 lire del capitale rimasto a mutuo a titolo di compenso per le spese di amministrazione.»

### Diploma d'onore.

Nel concorso di macchine agrarie tenutosi in questi giorni, la Ditta Bale e Edwards di Milano ottenne un Diploma d'onore e medaglia d'argento pei suoi *raccattafieni Leone* ed *Anglo-americano automatico.*

Alla Ditta Bale Edwards tanto benemerita per le sue macchine agricole, le nostre sincere congratulazioni.

### Investimento.

Ieri mattina verso le 9 1/2 un calesse con cavallo guidato da un inesperto auriga, un ragazzo sui quindici anni, giunto che fu in prossimità al negozio Sbuelz in via della posta, investiva accidentalmente la ottantenne Desinano Battistina da Baldasseria, domiciliata in via Treppo, gettandola a terra. Rialzata subito a cura di pietose persone, si riscontrò fortunatamente che non aveva fatto alcun male, e solo per farle passar la paura a cui era in preda, un generoso cittadino la fece servire di un buon bicchier di vino bianco che la rinfrancò.

### Ribaltamento.

Verso le quattordici di jeri, in via della Posta, veniva innanzi una carretta con entro due donne, tirata da una cavallina guidata da un uomo, marito di una delle due donne. Giungendo presso le guidovie del tram, avvenne che una ruota s'impigliò nella rotaja e causò il ribaltamento della carretta.

Fortunatamente però, le tre persone che stavano dentro non si fecero alcun male e neppure la cavalla. Anche il ruotabile non patì alcun danno.

### Le gesta dei malviventi.

La decorsa notte ad opera di ignoti farabutti vennero spezzati due arboscelli che fanno ala al viale di via Gorghi, proprio dirimpetto la Braida Codroipo. Tale eroica impresa fu commessa certo da due o più persone, perchè uno degli arboscelli è d'una grossezza tale che la forza di uno solo non avrebbe bastato ad abbattere.

### Furto e contravvenzioni

Sabato venne sorpreso in flagrante furto e di conseguenza arrestato, certo Freschi Luigi fu Giuseppe d'anni 71, giardiniere, dimorante ai Rizzi di Colugna.

— Alla Stazione ferroviaria, pure sabato venne arrestato certo Cesco Sebastiano fu Giuseppe d'anni 55 da Udine, perchè essendo venuto dall'Estero e poi preso dal vino insultava gli agenti della ferrovia, trovandosi mancante del biglietto.

NB. Questo dice il bollettino della Questura. Il Cesco veniva invece da S. Vito al Tagliamento. Era ubbriaco. Cercava il biglietto e nol trovava: gli agenti sostenevano che non l'aveva: da ciò il suo adirarsi. Nella perquisizione, dopo, il biglietto gli fu rinvenuto indosso. Nondimeno, fu tradotto alle carceri, per gli insulti agli agenti. Il Cesco è un buon operaio.

— Sempre sabato, vennero dichiarati in contravvenzione la diciottenne Anna Foladori da Oseacco (Resia) perchè adescava i passanti in via Gorghi; e Zoratti Vincenzo di Antonio d'anni 32 da Sedegliano per ubbriachezza.

### Sala Cecchini.

Questa sera alle ore otto e mezza la Compagnia marionettistica di Fausto Braga esporrà l'interessante dramma: *I misteri della repubblica veneta*, con Arlecchino carceriere al ponte dei sospiri, Facanapa e Momoletto fanti del Consiglio dei Tre.

Chiuderà il trattenimento lo scherzetto umoristico: *In vino veritas*.

### Fiori d'arancio.

Il dott. Gianlorenzo Bidoli impalmò sabato, in Osoppo, la gentile signorina Anna Olivo. Sentiti auguri.

— Per queste nozze, mandarono affettuoso saluto allo sposo, dalle colonne del *Forumjulii*, gli amici suoi: dott. Valentino Bruni, ing. Enrico Cudugnello, Giovanni Fulvio, dott. Emilio Gonano, dott. Giovanni Stringari e dott. Riccardo Venturini.

### Fallimento.

Con sentenza 11 giugno, questo Tribunale ha dichiarato d'ufficio il fallimento di Giacomo Tuzzi negoziante in vini e conduttore di albergo in Tricesimo.

I pagamenti cessarono l'otto giugno.

Venne nominato a giudice delegato il D.r Nicolò Zanutta ed a curatore provvisorio, il ragioniere Giovanni Gennari.

La prima adunanza è fissata al 30 giugno; stabilito il termine di giorni 30 per la presentazione dei titoli, ed il 21 luglio per la chiusura delle verifiche.

### All'Ospitale.

Venne ieri medicato Michele Triano nativo di Potenza, per ferita lacero contusa riportata in rissa, guaribile in sei giorni; ed alle ore 8 di stamane Catterina Fabris di Angelo da Fagagna per accidentale distorsione del dito medio della mano sinistra, guaribile in sette giorni.

### Smarrimento.

Iersera, percorrendo via di Mezzo e via Gorghi fino alla Sala Cecchini (per recarsi alle Marionette) una giovinetta smarrì un cordon d'oro.

Pregasi l'onesto che l'avesse rinvenuto, a portarlo al nostro ufficio. Gli sarà data competente mancia.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Giugno a Lire 107.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno, per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.45.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 224.50 | Marchi | 131.50 |
| Napoleoni | 21.35 | Sterline | 26 90 |

### Ringraziamento.

Mi permetto di esternare pubblicamente al chiarissimo professore Rieppi Luigi i sentimenti della mia profonda gratitudine, perchè colla sua solita valentia e colle assidue ed amorose cure prodigatemi, insieme agli egregi suoi signori assistenti, mi operò con felice successo e vinse il terribile male che da un anno mi tormentava.

Mio marito, i nostri bimbi e mia madre si uniscono a me per benedire all'opera del valente professore.

*Italia Martignoni-Perotti.*

### La banda del Collegio Gabelli

suonò iersera, ascoltata da numeroso pubblico, sul piazzale della Stazione.

## Ai Soci Provinciali

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per **cartolina-vaglia**, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

**A que' Soci, i quali dovessero importi** per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di **circolari**, un invito pubblico, coi loro nome e cognome, sul Giornale.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### TRIBUNALE DI UDINE.

**Per minaccie armata mano.** — Pordenon Giacomo fu Felice da Flambro, d'anni 57 agricoltore, imputato di minaccie a mano armata a danno del fratello Isidoro, del nipote Luigi e della cognata Toneatto Anna Maria, fu condannato a sei mesi e venti giorni di reclusione.

**Reità non provata** — Tullio Antonio fu Leonardo d'anni 30, fornaciaio da Nimis, imputato di furto, e Manzocco Clorinda d'ignoti, d'anni 26, pure di Nimis, imputata di ricettazione, furono assolti per non provata reità.

### TRIBUNALE DI TREVISO.

**Un padre ch'è padrigno.** — Del Torre Riccardo fu Camillo e di Elisabetta De Peris, d'anni 38, nato a Romans (Friuli orientale) e residente a Montebelluna, farmacista, era imputato di avere in Montebelluna, nel gennaio, febbraio e prima metà di marzo p. p. usati mali trattamenti al proprio figlio Camillo, di anni 4, con percosse, castighi ingiustificati od esagerati, col somministrare vitto di qualità inferiore a quello dato agli altri figli (art. 391 I. cap. C. P.) Fu condannato a giorni 5 di reclusione ed accessori di legge.

**Ladro impenitente.** — Zaninotto Gio. Batta fu Giuseppe, nato e domiciliato a Pasian di Prato, d'anni 55, tessitore più volte condannato, detenuto, imputato di furto di un rotolo di tela dell'approssimativo valore di l. 9 a danno di Ziliotto Maria, venne condannato ad un anno di reclusione ed accessori di legge.

## Voci dei privati

### Lode.

Una lode sincera e pubblica si merita il compitissimo signor Arturo Errani, direttore del noto, in mezzo a noi, Collegio A. Gabelli. Non appena il sig. Errani ebbe sentore, che si desiderava la banda del Collegio per la processione solenne del Corpus Domini nella Parrocchia di S. Giorgio M., ove è sito il Collegio stesso, subito egli diede ordine fossero pronti all'occorrenza i suoi giovani bandisti. Ed ecco che jeri gustammo una volta di più, le note armoniose e squillanti di quella tanto ben promettente bandistica compagnia. Un bravo di cuore adunque all'egregio Direttore sig. Errani, al signor Dorigo che tanto s'adoperò per la riuscita dei pezzi musicali. Un grazie cordiale, una stretta di mano ed un bacio ai carissimi giovani bandisti del Collegio militarizzato A. Gabelli. Lo diciamo con piacere: la processione di jeri nella Parrocchia di San Giorgio M. riuscì bellissima.

Così va bene! *Louis.*



## Memoriale dei privati.

**Statistica Municipale.** Bollettino settimanale dal 5 all'11 Giugno 1898.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi 12 | femmine 14 | | |
| » morti | » | 1 | — | |
| Esposti | » | » | — | |
| | | | Totale n. 27. | |

*Pubblicazioni di Matrimonio.*

Luigi Soraru agente di comm. con Adele Paracchini casalinga — Santo Zamolo fornaio e n Maria Rigo tessitrice — Giovanni Antonini possidente con Virginia nob. Manini agiata — Pietro Vidussi operaio con Irma Feruglio sarta — dott. Pietro Carlo Macelli medico chir. con Elvira Maria Tomaselli agiata.

*Matrimoni.*

Angelo Mariuzza facchino con Ermenegilda Visentini setaiuola — Carlo Del Bianco tipogr. con Antonia della Pietra sarta — Spiridione Toffolutti calzolaio con Luigia Filomena Zorzutti casalinga — Oreste Pittaini calzolaio con Fiorina Medugno sarta.

*Morti a domicilio.*

Luigia Chiarcossi di Eugenio di mesi due — Angelo Croattino di Pietro di mesi sette — Gioia Sacerdoti - Zacum fu Gabriele d'anni 75 casalinga — Francesca Martinelli fu Luigi d'anni 30 suora di carità — Annunciata Pecoraro di Gio Batta di giorni 15 — Angelo Bertossi di Gio Batta di mesi 5 — Teresa Zoratti fu Giuseppe d'anni 61 serva — Giovanni Mazzoli di Antonio d'anni 1 — Luigia Mosolo fu Francesco d'anni 85 casalinga — Adelaide Feruglio di Attilio d'anni 1 — Teresa Collini fu Francesco d'anni 43 suora di carità — Antonia D'Olorico di Luigi d'anni 3 mesi 5.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Angelo Mistsini fu Giuseppe d'anni 39 muratore — Isidoro Snoy di Antonio d'anni 37 manovratore ferrov. — Teresa Codarino di Francesco d'anni 1 mesi 7 — Domenica Buliani-Masero fu Giuseppe d'anni 76 serva — Antonia Ambrosio di Domenico d'anni 20 casalinga — Domenico Nealo fu Antonio d'anni 48 rivendugliolo — Francesco Gabriel di Gio. Batta d'anni 6.

*Morti nella Casa di Ricovero.*

Bernardino Deott-Monai fu Antonio d'anni 71 casalinga — Luigia Ciussi-Veronese fu Giacomo d'anni 77 casalinga.

Totale N. 21

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

## LOTTO

Estrazione dell'11 Giugno

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 80 | 06 | 69 | 63 | 78 |
| Bari | 57 | 27 | 21 | 65 | 46 |
| Firenze | 75 | 32 | 40 | 47 | 74 |
| Milano | 7 | 56 | 81 | 90 | 80 |
| Napoli | 23 | 77 | 14 | 26 | 65 |
| Palermo | 30 | 51 | 74 | 11 | 19 |
| Roma | 4 | 56 | 54 | 73 | 9 |
| Torino | 83 | 61 | 26 | 62 | 80 |

## Gazzettino commerciale.

### Mercato della seta

*Milano*, 11. La seta ha avuto un ben piccolo posto nel mercato odierno, anche per l'assenza di molti negozianti intenti ad ordinarsi pegli imminenti ricevimenti bozzoli.

Richieste in seta esistono sempre, ma di difficile adempimento, sia per la roba scarsa, sia pei prezzi di pretesa in sostegno.

### Bachicoltura e bozzoli.

*Gradisca Isonzo*, 10. I bachi continuano bene e salgono al bosco; tempo splendido con foglia abbondante; danni minimi; una annata eccezionale ed anche i bozzoli si presentano di bellissimo aspetto.

Non furono ancora aperte le pese e non si conoscono i prezzi. Fu conchiuso un affare per un grosso quantitativo di Giallo Finetti da consegnarsi ad un egregio filandiere della Provincia di Udine al prezzo di giornata all'epoca dell'ammasso. Altre partite di qualche valore usano stabilirsi a completo raccolto.

—

Sui mercati italiani, i prezzi variano oscillanti dalle lire 2.40 a 3.25 per i gialli a seconda della qualità.

—

Per quanto sappiamo, i prezzi che furono praticati nel circondario di Udine — i filandieri si recano o mandano in ogni piccolo paese ad ammassare galette — vanno da lire 2.70 e 2.80 per chilogramma a lire 3.10 e 3.15 per qualità scelte.

In generale il raccolto fu abbondante: la campagna bacologica è andata ovunque benissimo.

—

**Pordenone.** — *12 giugno.* — S'incomincia a vedere qualche partita di galetta. Le qualità sono belle. I prezzi, oggi, furono un po' in ribasso; però non vennero contrattate che piccole partite. In generale, si comprende che le lire 3 si spunteranno, e si oltrepasseranno, sempre, ben inteso, per qualità senza eccezioni.

### Mercati cividalesi.

Cividale, 11 giugno.

*Mercato bovini.* Il tempo incostante limitò a circa duecento capi il concorso dei bovini al mercato odierno. Da ciò ne derivò anche una relativa scarsezza d'affari.

*Suini.* Anche questo mercato fu oggi danneggiato dal tempo. Vi si presentarono circa cento capi e si conclusero poche vendite.

*Uova* vendute 10000 da lire 56 a 58.

*Burro* venduto quintali 5 da lire 1.50 a lire 1.60

*Frutta.* Ciliege da lire 12 a 30.

## Libri nuovi.

*Egisto Roggero.* — **L'eredità del genio** «Piccola collezione Margherita». — Roma, E. Voghera, editore, 1898.

Questa elegante raccolta di scelti lavori contemporanei iniziata lodevolmente dal Voghera di Roma, come altra volta abbiamo osservato, ha il merito di offrire ai lettori le cose dei più sommi, come anche le migliori produzioni dei nostri più giovani scrittori. Così accanto a De Amicis essa ci ha dato Scarfoglio, accanto a Barrili il De Rossi e vicino a Bersezio ci ha dato Ugo Ojetti. Ora assieme al gran nome di Michele Lessona essa saviamente accoppia il nome giovine di Egisto Roggero.

Egisto Roggero ha la tempra dello scrittore e l'audacia ardita del giovine: un suo ultimo romanzo, venuto appresso a una buona raccolta di novelle, produsse bastevole rumore intorno a lui, da farne uscire il nome fuori della fitta schiera dei giovani autori: e col vessillo levato in alto egli procede impavido ed ardito verso la meta che si è prefissa. Questo volumetto della *Collezione Margherita*, diciamolo subito, è un gran passo in avanti.

Il nostro autore ha nelle sue osservazioni la stessa indole e il metodo che oltralpe resero celebre meritamente Paolo Bourget: le finezze di alcuni stati d'anima cadono sotto le mani del Roggero che le sviscera col suo coltellino di psicologo e le mostra alla luce del sole, sotto a quei voluti punti di vista che formano il merito vero dell'artista. E il Roggero è artista ed anche artista finissimo.

Il volume, di cui oggi parliamo, è diviso in tre parti: la *Tempesta* — seconda parte — è di una inaudita potenza di osservazione: mentre nella prima parte, che è quella appunto che dà il titolo al libro, dilaga come una vaghissima nebulosità nordica, la quale meravigliosamente s'accorda col carattere ambiguo dell'eroe principale, il figlio del Genio, che ha tentato la fantasia del nostro scrittore. Il volume si chiude con le *Trine di Venere*: e la mente e lo sguardo e tutti i sensi del lettore rimangono vivamente accalappiati fra i biancori candidi di quelle trine, da cui in mezzo al tintinnare dell'oro piovente e del vino spumeggiante sorgono le divine rosee nudità di Venere, uscente in alto tra il chiasso d'un'orgia per salvare un moribondo.

Ripetiamo: il Roggero, con questo libro, ha fatto un passo molto avanzato nell'arte e *L'eredità del genio* — giudicata così nel suo valore intrinseco — è uno dei migliori volumi di questa ricca e bella *Collezione Margherita*.

—

**Scene Abissine** del cap. *A. Nicoletti Altimari*. (Roma, Enrico Voghera, editore).

Sono racconti e novelle della vita etiopica. All'intreccio semplice e naturale, alla viva esposizione della vita e dei costumi abissini si accoppia la più spigliata narrazione, e l'interesse sempre crescente.

Le stranezze, le belle e le cattive qualità di questo popolo, sono ritratte con quella vivezza di colorito che l'autore ha mostrato di saper dare ai suoi geniali lavori sull'Abissinia.

L'A. per il grande interessamento alle cose eritree e la speciale competenza acquistata per aver vissuto parecchio tempo in Africa, non cessa di studiare tutti i mezzi perchè l'Africa non sia del tutto dimenticata dagli Italiani. Sarà opera buona?

Il volume è splendidamente illustrato, e non costa che *una* lira.

## Notizie telegrafiche.

### Scioglimento di tutti i circoli socialisti a Torino.

**Torino**, 12. Per ordine improvviso del prefetto ieri vennero, nella stessa ora, sciolti tutti i circoli socialisti di Torino. I funzionari si recarono alle sedi dei circoli stessi, e dopo la perquisizione asportarono tutte le carte trovate, registri, libri, opuscoli, giornali del partito.

E ieri vennero pure sospese le pubblicazioni dei due giornali *Grido del popolo* e *Parola dei poveri*.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — **LE INSERZIONI**

# METODO NUOVO - CHIARO - RAPIDO - SEMPLICISSIMO

È quello preferito dal Comitato, brevettato da S. E. il Ministro delle Finanze, e universalmente riconosciuto come il più perfetto per l'estrazione a sorte, dei DUE MILIONI DI PREMI in contanti, esenti da ogni tassa e GARANTITI DA BUONI DEL TESORO, assegnati alla Lotteria per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Mediante questo metodo è garantito un premio di lire DUECENTOMILA, o minore, ad ogni cento biglietti e relativamente ad ogni cento quinti di biglietto.

Cento biglietti costano lire CINQUECENTO — Cento quinti di biglietto costano lire CENTO — Un biglietto costa lire Cinque — Un quinto di biglietto costa una lira.

Alla richiesta di biglietti, e di quinti di biglietto inferiori a lire venticinque, devesi unire l'importo delle spese postali.

☛ Prima di fare acquisto di biglietti esaminate attentamente, il metodo di estrazione di questa Lotteria, confrontatelo spassionatamente con quanto si fece, e si fa, per tutte le altre Lotterie e Tombole, passate e presenti, fate il confronto fra le probabilità di vincita che vi offre questa Lotteria e tutte le altre consimili operazioni, confrontatela col Regio giuoco del Lotto e giudicate se non è delitto l'astenersi dal dare la preferenza e questa Lotteria facendo acquisto, fin che si è in tempo, di qualche biglietto.

La distribuzione gratuita del programma e metodo di estrazione, e la vendita dei biglietti e dei quinti di biglietti, è affidata ai principali Banchieri e Cambiavalute in tutto il Regno

**Prezzo del biglietto intero Lire 5 — Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA**

I biglietti si vendono: in *TORINO* presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) — In *GENOVA* presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

*In UDINE* presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

*Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi*

*Alle richieste inferiori a Cinque biglietti unire le spese postali. — Sollecitare le richieste perchè nel corrente mese verrà annunciata la data irrevocabile dell' Estrazione.*

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA

Il **Ferro China Bisleri** è efficace corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; desta l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

**VOLETE LA SALUTE??**

**F. BISLERI & C. — MILANO**

## LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**

**Ventagli — Portafogli — Portamonete**

**e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma**

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si comprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

☛ **PREZZI CONVENIENTISSIMI** ☚

## Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

**Ai sofferenti di CALLI**

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

## Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

**Maestro docente: Pietro de Carina**

**Recapito: Caffè nuovo**

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*

# Meraviglioso Balsamo

 del capitano C. B. SASIA 

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi 1889 Med. d' Oro

**Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna**

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1.25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

## Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

# LA FILANTROPICA

**Compagnia d'assicurazioni per rischio malattie**

**SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI**

*Via Monte Napoleone*, 23 — SEDE IN MILANO — *Via Monte Napoleone*, 23.

**Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI**

La *Filantropica*, retta da integerrini amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia ordinaria ed originata da caso accidentale.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti in corso di malattia.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 25 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 7.83 all'anno. — Un sarte dell'età di 30 anni, che voglia assicurarsi 2 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 16.20 all'anno. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30 avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**. Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco